

Vino, Copagri boccia nuove rese e disciplinari

MAGGI/APAG.28

LA SVOLTA SULLA PRODUZIONE

Vino, nuove rese e disciplinari Copagri boccia le modifiche

L'associazione di categoria: «Non si considerano le aziende che vendono uva»
Il sottosegretario Centinaio: «Un buon passo in avanti da parte del Consorzio»

TORRAZZA COSTE

«Un'ottima base su cui iniziare a lavorare». Così il sottosegretario pavese alle Politiche agricole, Gianmarco Centinaio, commenta il documento approvato dal Cda del Consorzio che contiene le linee guida per la riforma di rese e disciplinari che servirà a far ripartire il settore vitivinicolo locale.

«UN BUON INIZIO»

Ieri Centinaio è stato per tutto il giorno a Modena per incontrare i produttori di aceto balsamico, ma ha trovato il tempo per leggere l'articolo del nostro giornale dove si riportavano in esclusiva i contenuti del piano industriale del Consorzio per i prossimi tre anni, con una riduzione importante delle rese Igt per Pinot nero e grigio, per la Bonarda Doc, nuove sottozone per la Doc Oltrepo Pavese e un progetto di marketing territoriale. «Sicuramente è un buon inizio. So che c'è stata gente che si è lamentata perché voleva qualcosa di più, ma io dico che è importante iniziare a lavorare su quello che c'è per arrivare all'ottimo – spiega il sottosegretario -. Non si pretendeva che si cambiasse tutto alla velocità della luce. Mi rendo conto che all'interno del Consorzio ci siano diverse

sensibilità tra i produttori e per questo è giusto che si parta gradualmente per arrivare all'ottimo».

Centinaio non nasconde la soddisfazione per aver dato, con la convocazione dei tavoli sul vino a Casteggio e la mobilitazione di tutta la politica pavese, una scossa al mondo del vino, che ha portato anche a questo risultato. Ma già si prepara ai prossimi appuntamenti: «Non abbiamo intenzione di fermarci - assicura -. A breve convocheremo un gruppo ristretto di lavoro con i sindaci per parlare di promozione e reputazione e un incontro con chi si occupa di comunicazione dell'Oltrepo e turismo. Inoltre, il presidente di Terre ci ha chiesto un incontro con i soci e noi ovviamente ci saremo perché è giusto ascoltare le voci del territorio».

LE VOCI CRITICHE

Non tutti, però, approvano le linee guida della riforma: l'associazione di categoria Copagri, ad esempio, stronca tutte le proposte su denominazioni e riduzione delle rese. «Modifiche come quelle previste dal nuovo piano non vanno bene, in quanto non considerano le problematiche e le necessità delle aziende che vendono uva e che non hanno cantina -

commenta Emilia Maini, presidente di Copagri Pavia e vicepresidente Copagri Lombardia -. Il comparto è stato già messo a dura prova dall'emergenza pandemica». Copagri critica anche il mancato coinvolgimento dei produttori nelle scelte fatte: «Non possiamo accettare fughe in avanti di questo tipo, con le quali ci si sottrae al dovuto e necessario confronto con i produttori sui quali vanno a impattare le modifiche, contenute nel piano, sulle regole delle rese e dei disciplinari di produzione dell'Oltrepo - aggiunge Maini -. Proprio per tali ragioni, durante gli ultimi confronti sul tema con il sottosegretario Centinaio, avevamo espresso grande preoccupazione per i prezzi e per la stabilità economica delle aziende agricole e avevamo chiesto di essere convocati agli incontri del Consorzio quali parti attive; purtroppo dobbiamo constatare come tali richieste siano cadute nel vuoto. Facciamo appello a Centinaio affinché garantisca un maggiore confronto all'interno del Consorzio e gli chiediamo di impegnarsi a velocizzare la messa in campo delle nuove disposizioni». —

OLIVIERO MAGGI

Prevista una riduzione importante per il Pinot nero e grigio e anche per la Bonarda Doc



LA SCHEDA

Le sottozone per la Doc Oltrepo Pavese

Rese dell'Igt abbassate da 200 a 170 quintali per ettaro, quelle della Bonarda Doc da 125 a 105, nuove sottozone geografica per la Doc Oltrepo Pavese. Sono queste le novità principali del piano triennale di riforma del mondo del vino oltrepadano approvato dal Consorzio. Queste linee guida sfoceranno, dopo una prima sperimentazione già dalla prossima vendemmia, in una proposta di modifica dei disciplinari, che dovrà essere approvata dall'assemblea dei soci dell'ente. Fondamentale sarà l'apporto di Regione e ministero, anche perché il Consorzio non può fare scelte per tutta la produzione territoriale, ma solo per i suoi associati.



Una fase della vendemmia, critiche dai soli produttori di uve